

## GIOVEDÌ

& il Quarto potere entro il limitato Tempo

Il pianeta Giove, i suoi spiriti e i suoi abitanti



**46.** Mi è stato concesso di godere di frequentazioni con gli spiriti e gli angeli del pianeta Giove, più a lungo che con gli spiriti e gli angeli del resto dei pianeti, perciò

ho la possibilità di riferire maggiormente circa lo stato della loro vita e degli abitanti di questo pianeta. Che quegli spiriti fossero del pianeta Giove era evidente da molte circostanze, ed inoltre mi è stato detto dal cielo.

**47.** Il pianeta stesso infatti non appare agli spiriti e agli angeli, essendo invisibile agli abitanti del mondo spirituale, fatta eccezione per gli spiriti e gli angeli che provengono da quello stesso pianeta. Quelli che sono del pianeta Giove appaiono perennemente davanti a sinistra, ad una certa distanza (vedi sopra, n.42). Tutti gli spiriti appaiono in prossimità della loro terra, poiché essi provengono dagli abitanti della medesima, dato che ogni uomo dopo la morte diviene uno spirito, della stessa attitudine di quando conduceva la vita nel mondo, dunque può restare con gli abitanti di quella terra ed essere al loro servizio.

**48.** Gli spiriti di Giove mi raccontarono che nella regione della terra dove avevano abitato quando erano nel mondo, vi era una moltitudine di uomini, proporzionata alla capacità di sostenerla del pianeta; che la terra era fertile e vi era abbondanza di ogni genere e che essi non desideravano più di quanto fosse necessario, e che essi non tenevano in alcuna considerazione le cose salvo quelle realmente necessarie, e che la moltitudine degli uomini era vastissima. Essi hanno affermato che l'istruzione dei bambini costituiva la loro massima cura e che essi li amavano con grande tenerezza.

**49.** Essi hanno inoltre specificato che sono distinti in nazioni, famiglie e case e che vivono separatamente con i loro parenti, nella cui cerchia si svolge la loro vita di relazione; nessuno desidera i beni altrui e a nessuno viene in mente di possederli o di ottenerli in modo fraudolento, e ancor meno scassinandoli o saccheggiandoli, poiché ciò è considerato un crimine contro la natura umana, ed è ritenuto orribile. Quando ho dovuto ammettere che sulla nostra terra ci sono

guerre, saccheggi e omicidi essi mi hanno voltato le spalle, rifiutandosi di ascoltare. Mi è stato detto poi dagli angeli che i più antichi abitanti del nostro pianeta vivevano nello stesso modo, cioè suddivisi in nazioni, famiglie, e case, e che tutti erano soddisfatti di ciò che possedevano, che era del tutto sconosciuto a loro che una persona potesse arricchirsi con i beni di un'altra o esercitare il dominio per amore di sé; i tempi antichi e in particolar modo i tempi più remoti erano più graditi al Signore rispetto a quelli successivi, ed essendo tale lo stato del mondo, regnavano l'innocenza e la sapienza; ciascuno faceva ciò che è buono secondo il bene, e ciò che è giusto secondo giustizia. E facevano ciò che è buono e giusto non in vista del merito o del guadagno, in quanto erano a loro sconosciuti. E parlavano solo di ciò che è vero in virtù della loro volontà congiunta con l'intelletto. Tali erano i tempi remoti; per tale ragione gli angeli potevano conversare con gli uomini e condurre le loro menti in quanto separate dalle cose corporee nel cielo, e mostrare loro le cose magnifiche e benedette di lì e condividere con loro la felicità e la letizia. Questa epoca era nota anche agli antichi scrittori, ed era denominata età dell'oro o di Saturno. La ragione di ciò sta nel fatto che gli uomini erano distinti in nazioni, le nazioni in famiglie e le famiglie in case, ed ogni casa conduceva una vita a sé, e giammai la mente di alcuno concepiva l'idea di impossessarsi del patrimonio altrui, e quindi di procurarsi ricchezza e dominio. L'amore di sé e l'amore del mondo erano lontani dai loro desideri; ciascuno si rallegrava del proprio e del fatto che anche il vicino fosse nell'abbondanza. Nei tempi successivi il mondo è cambiato ed è accaduto l'opposto quando il desiderio di dominio e di ampliare i possedimenti ha invaso la loro mente. Poi l'umanità, a scopo di difesa si è radunata in regni e imperi; e poiché le leggi della carità e della coscienza, che erano impresse nel cuore, sono state dismesse, si è reso necessario emanare leggi per reprimere la violenza, per introdurre onori e guadagni quali ricompense, e la privazione dei medesimi quali castighi. Quando lo stato del mondo è così mutato il

cielo si è allontanato dall'uomo e questo maggiormente nei tempi attuali, ove non è più chiaro se vi sia un cielo e un inferno, e da alcuni ciò non è riconosciuto. Queste cose sono state dette affinché possa essere spiegato e messo a confronto quale sia lo stato degli abitanti della terra Giove e da quale fonte essi traggano la loro probità e sapienza, di cui si dirà qui di seguito.

**50.** Attraverso le conversazioni che ho avuto con gli spiriti di Giove mi è stato manifestato che essi sono più integri rispetto agli spiriti della maggior parte delle altre terre. Il modo con cui si sono rivolti e intrattenuti con me, ed il loro influsso che ho avvertito in quegli incontri era singolarmente mite e dolce. Nell'altra vita la qualità di ogni spirito si manifesta dal suo influsso, cioè la comunicazione dei suoi sentimenti; la rettitudine si manifesta attraverso la mitezza e la dolcezza; la mitezza rappresenta la loro preoccupazione di non recare alcun danno, e la dolcezza che indica il fatto che essi amano fare ciò che è bene. Ho potuto apprezzare nettamente la differenza tra la mitezza e la dolcezza dell'influsso che proviene dagli spiriti di Giove rispetto all'influsso proveniente dagli spiriti angelici della nostra terra. Quando i primi sono in disaccordo tra loro, appare un sottile raggio candido, simile al lampo o all'alone che circonda le stelle luminose e le comete; tutti i disaccordi tra loro sono rapidamente ricomposti; gli astri scintillanti ed erranti rappresentano ciò che è falso; viceversa le stelle fisse e scintillanti rappresentano ciò che è vero; quindi i primi significano la discordia.

**51.** Ho avvertito la presenza degli spiriti di Giove non solo dalla mitezza e dalla dolcezza del loro approccio e del loro influsso, ma anche dal fatto che quest'ultimo è per lo più rivolto verso il volto ed ispira il sorriso e l'allegria per tutto il tempo in cui gli spiriti sono presenti. Hanno detto che essi infondono una tale allegria quando si accostano agli abitanti della loro terra perché vogliono ispirare la serenità e la gioia del cuore. Quella serenità e quella gioia che mi hanno ispirato, mi ha riempito il

petto ed il cuore; allo stesso tempo sono state rimosse le cupidigie e le ansietà per l'avvenire, che destano inquietudine e infelicità e suscitano nell'animo diverse passioni. Dunque mi è apparso chiaramente quale fosse la natura e l'attitudine degli abitanti di Giove; il carattere degli abitanti di ogni terra può essere conosciuto dagli spiriti che vengono da lì, in quanto ciascuno mantiene la propria vita dopo la morte e seguita a vivere quando diviene spirito. Ho osservato che essi erano in uno stato di beatitudine o felicità marcatamente interiore, quindi si è reso palese che il loro intimo è aperto al cielo; nella misura in cui il loro intimo è aperto al cielo, allo stesso modo essi sono capaci di ricevere il Divino bene, e con esso la beatitudine e la felicità interiore. Diverso è il caso di coloro che non vivono secondo l'ordine del cielo, l'intimo dei quali, è chiuso al cielo, viceversa la loro veste esteriore è aperta al mondo.

**52.** Mi è stato inoltre mostrato il volto degli abitanti di Giove, non proprio quello dei medesimi abitanti ma il volto degli spiriti che mi appariva in sembianze simili a quelle che avevano quando vivevano sulla loro terra; e prima di ciò è apparso uno dei loro angeli dietro una nube splendente, che ha permesso che si mostrassero due volti, simili a quelli degli uomini della nostra terra; sincerità e modestia traspariva dai loro volti. In presenza degli spiriti di Giove, i volti degli uomini della nostra terra apparivano più piccoli del solito a causa dell'influsso proveniente da quegli spiriti circa il loro convincimento che dopo la morte i loro volti sarebbero stati più grandi e di forma circolare, e poiché questa idea è impressa in loro, tale resta quando diventano spiriti e appaiono a se stessi come se avessero volti più grandi. La ragione di ciò sta nel fatto che essi sostengono che il volto è cosa diversa dal corpo, poiché attraverso di esso ciascuno vede, sente, parla e manifesta i propri pensieri; dunque la mente si manifesta attraverso il volto, che ne rappresenta la forma, e poiché sanno che saranno più savi dopo la loro vita nel mondo, perciò credono che la forma della mente o il volto diverrà più grande.

Sostengono anche che dopo la morte percepiranno un fuoco che trasmetterà calore al loro volto. Tale convincimento trae origine dal fatto che il più savio tra loro sa che il fuoco in senso spirituale significa amore, e che l'amore è il fuoco della vita. Quelli tra loro che hanno vissuto nell'amore celeste sono esauditi nel loro desiderio e percepiscono che il loro volto si accresce in calore; e la parte più intima della loro mente è riscaldata dall'amore. Per tale ragione gli abitanti di quella terra spesso si lavano e si purificano il volto e lo proteggono accuratamente dal calore del sole. Essi indossano un copricapo di corteccia d'albero di colore azzurro, avvilluppato intorno alla testa e al volto. Riguardo ai volti degli uomini della nostra terra, che hanno visto attraverso i miei occhi, hanno affermato che non sono belli, essendo la loro bellezza confinata all'aspetto esterno, non nella consistenza interiore. Erano sorpresi del fatto che alcuni volti erano ricoperti di verruche e pustole o erano altrimenti deformi, precisando di non aver mai visto tra loro volti del genere. Ciò nondimeno, alcuni volti piacevano loro, cioè quelli sorridenti, allegri e felici, e quelli prominenti intorno alla labbra.

**53.** Il motivo della loro preferenza per i volti prominenti intorno alle labbra sta nel fatto che gran parte del loro linguaggio è veicolato dal volto e particolarmente dalla zona intorno alle labbra, e anche perché essi non fingono mai. Per questa ragione essi non forzano mai l'espressione del volto che si manifesta liberamente. Diverso è il caso di coloro che fin dall'infanzia hanno imparato a dissimulare. Il loro volto è interiormente contratto, per timore che una parte del proprio pensiero possa emergere. Il loro pensiero non può essere manifestato liberamente, ma può essere palesato ovvero occultato a seconda delle convenienze. La verità di ciò è evidente dall'osservazione delle fibre delle labbra e delle parti intorno ad esse. Perché vi sono serie molteplici di fibre, piegate e intrecciate, così fatte non solo per masticare e per parlare ma anche per esprimere le idee della mente.

54. Mi è stato anche mostrato come i pensieri si manifestano nel volto. I sentimenti dell'amore si manifestano con l'espressione del volto ed i suoi mutamenti, ed i pensieri attraverso le variazioni nelle forme di ciò che è interiore, il che non può essere ulteriormente descritto. Gli abitanti di Giove posseggono anche un linguaggio orale, ma non è sonoro come il nostro. Il primo è di ausilio all'altro, il linguaggio del volto dal quale è ispirato. Sono stato informato dagli angeli che il linguaggio primitivo degli uomini di tutte le terre è il linguaggio del volto, attraverso due origini, le labbra e gli occhi. La ragione di ciò sta nel fatto che il volto fu plasmato per esprimere ciò che l'uomo pensa e vuole, perciò il volto è stato denominato l'immagine e l'indice dell'animo, anche perché nei tempi più remoti regnava la sincerità e l'uomo non pensava, né desiderava pensare altro che ciò che traspariva dal suo volto. Così anche i sentimenti e i pensieri erano manifestati nella loro pienezza e così trasparivano anche dagli occhi, come in una forma, in rapida successione. Questo linguaggio dunque sopravanzava quello orale, quanto la vista supera l'udito, per la sua superiore facoltà di ascoltare o di percepire un paesaggio, dall'ascolto di esso ovvero dalla sua descrizione verbale. Essi hanno aggiunto che tale linguaggio concorda con quello degli angeli, con i quali anche gli uomini nei tempi più remoti erano in comunicazione; inoltre quando il volto parla, ovvero la mente attraverso il volto, questo è il linguaggio angelico nell'uomo nella sua veste naturale; ma non quando la bocca si esprime attraverso le parole. Tutti sono in grado di comprendere che i popoli più antichi non erano dotati del linguaggio orale, in quanto che le parole non potevano essere direttamente padroneggiate dall'uomo senza che prima fossero state ideate e associate alle cose, il che poteva essere fatto soltanto attraverso il procedere del tempo. Finché sincerità e rettitudine sono rimasti presso l'uomo, egli ha custodito in sé il linguaggio del volto e delle labbra. Ma non appena la mente ha cominciato a pensare una cosa ed a

esprimerne un'altra, cosa che è avvenuta quando l'uomo ha iniziato ad amare sé stesso e non il suo prossimo, allora ha iniziato a svilupparsi il linguaggio vocale, restando il volto privo di espressione o con un'espressione dissimulante. Così l'aspetto interiore del volto è cambiato, si è contratto, indurito, quasi annichilito; viceversa l'aspetto esteriore, infiammato dal fuoco dell'amore di sé, ha cominciato ad apparire agli occhi degli uomini come se fosse pieno di vita in sé. Infatti, l'assenza di vita, resta sotto traccia e non appare agli occhi degli uomini, ma è visibile agli occhi degli angeli ai quali è dischiusa la visione interiore. Tali sono i volti di coloro che pensano una cosa e ne esprimono un'altra, a causa della dissimulazione, dell'ipocrisia, dell'astuzia e dell'inganno che sono imposti dalla prudenza del tempo presente la quale produce questi risultati. Diverso è nell'altra vita, ove non è permesso esprimersi in un modo e pensare in un altro. La divergenza tra linguaggio e pensiero lì è nettamente percepita in ogni parola; e quando si percepisce in uno spirito tale divergenza, viene cacciato dalla comunità e punito. Successivamente viene obbligato con vari metodi ad esprimersi in conformità di ciò che pensa e a pensare in modo coerente con la propria volontà; questo fino a quando non ha uno spirito indiviso; cosicché se egli è nel bene, può desiderare il bene e pensare ed esprimersi in conformità del bene, e se egli è nel male, può desiderare il male e pensare ed esprimersi falsamente secondo il male. Solo dopo che questa condizione è soddisfatta, gli spiriti che sono nel bene vengono elevati al cielo e quelli che sono nel male vengono gettati all'inferno, poiché all'inferno non vi può essere altro che il male e la falsità che proviene dal male, e in cielo non vi può essere altro che il bene e la verità che proviene dal bene.

**55.** Sono stato inoltre informato dagli spiriti di quella terra, riguardo a diversi particolari inerenti i suoi abitanti, quali il modo di camminare, la loro alimentazione, le loro abitazioni. Riguardo alla loro deambulazione, non camminano in modo eretto come gli abitanti della nostra



terra e di molte altre terre, né si muovono strisciando come alcune specie di animali, ma man mano che procedono si sostengono con le mani, poi alternativamente si elevano per metà sui piedi e ad ogni terzo passo girano il volto lateralmente e dietro di loro, e piegano un po' il corpo, e fanno ciò improvvisamente, perché nel loro costume si ritiene sconveniente l'essere visti dagli altri, salvo che nel volto. Quando camminano quindi tengono sempre il volto in alto in modo che possono guardare il cielo e la terra. Il mantenere il viso rivolto verso il basso è da essi considerato detestabile. I più spregevoli tra loro si comportano così, ma se persistono e non innalzano il volto sono banditi dalla comunità. Quando sono seduti, appaiono come gli uomini della nostra terra, eretti nella parte superiore del corpo e con le gambe incrociate. Si preoccupano particolarmente quando camminano e quando sono seduti di guardare in faccia e non sul retro. E sono anche molto desiderosi di esseri guardati in viso, perché da lì si manifesta la loro mente; il volto non è mai in contrasto con la loro mente, né sono in grado di dissimulare. Da ciò si comprende chiaramente che tipo di rapporti intrattengano tra loro, specialmente se la loro apparente amicizia è sincera o forzata, per questo non tengono nulla in segreto. Questi particolari sono stati mostrati dai loro spiriti e confermati dai loro angeli. Anche gli stessi spiriti camminano non in posizione eretta ma come se nuotassero, aiutandosi ad avanzare con le mani e si girano per guardare intorno a loro.

**56.** Quelli tra loro che vivono in climi caldi, sono nudi, tranne che per una veste che ricopre i lombi; né si vergognano per le loro nudità perché le loro menti sono caste, e amano solo le loro mogli, aborrendo l'adulterio. Erano enormemente sorpresi dal fatto che gli spiriti della nostra terra a sentire del loro modo di camminare e del fatto che fossero nudi li hanno derisi e si sono lasciati andare a pensieri osceni, non tenendo in nessun conto la loro vita celeste. Essi hanno affermato che questa era la prova che le cose terrestri e corporee fossero la loro

maggiore preoccupazione, piuttosto che le cose celesti, e che le cose di natura sconveniente erano radicate nelle loro menti. Agli spiriti della nostra terra è stato spiegato che la nudità non è motivo di vergogna o di scandalo per coloro che vivono nella castità ed in uno stato d'innocenza, ma solo per coloro che vivono nella lussuria e nella spudoratezza.

**57.** Quando gli abitanti di quella terra si coricano, volgono il viso in avanti, mai indietro o verso il muro. Questo mi è stato riferito dai loro spiriti, ed il motivo è che essi credono che guardando in avanti, si rivolgono al Signore, viceversa se si volgono indietro si allontanano dal Signore. Talvolta ho osservato in me stesso un tale orientamento del volto mentre ero a letto, ma ignoravo in quale circostanza accadesse ciò.

**58.** Essi si diletano in lunghi pasti, ma non tanto per il cibo quanto per la conversazione che in quella circostanza ha luogo. Quando si mettono a tavola non si siedono su sedie o panchine o sull'erba, ma sulle foglie di un certo albero del quale non erano disposti a fare menzione; poi dietro mia insistenza hanno ammesso trattarsi delle foglie del fico. Hanno specificato inoltre che non preparano gli alimenti in base al gusto, ma in base all'uso, aggiungendo che un alimento utile è anche saporito per loro. A questo proposito è sorta una conversazione tra gli spiriti ed è stato detto che questo è un costume appropriato per gli uomini in quanto impresso nel loro cuore l'aver una mente sana in un corpo sano; diverso è il caso di chi si lascia dominare dal gusto, il cui corpo si ammala o langue dentro di sé, e così pure la sua mente, in quanto il funzionamento di quest'ultima dipende dallo stato interiore delle parti del corpo, così come la vista e l'udito dipendono rispettivamente dagli occhi e dalle orecchie. Di qui risulta con chiarezza la follia di chi ripone tutte le gioie della sua vita nel lusso e nel piacere. Da ciò discende anche l'ottusità di pensiero e giudizio, insieme alla scaltrezza nelle cose del corpo e del mondo. Da ciò

emerge anche la somiglianza tra l'uomo e l'animale bruto, cui tali persone, non senza ragione, sono paragonate.

**59.** Mi sono state mostrate anche le loro abitazioni. Sono basse e in legno rivestito all'interno con la corteccia d'albero di colore celeste chiaro, i muri e il soffitto punteggiati da piccole stelle che rappresentano il cielo; essi amano raffigurare il cielo e le stelle negli interni delle loro case perché credono che le stelle siano le dimore degli angeli. Possiedono anche tende di forma rotonda sopra ed estese per una notevole lunghezza verso l'esterno, contrassegnate da piccole stelle su sfondo blu; in queste tende si riparano nelle ore centrali della giornata per evitare che il calore del sole possa danneggiare il loro viso. Essi costruiscono tali tende con particolare cura e le tengono accuratamente pulite. Usano queste tende anche per i loro pasti.

**60.** Quando gli spiriti di Giove hanno visto i cavalli di questa terra, mi sono sembrati più piccoli del solito, anche se erano abbastanza robusti e grandi. Ciò in conseguenza della loro idea in merito ai cavalli. Hanno affermato di avere con loro cavalli, molto grandi e allo stato brado, e gli abitanti alla loro vista si impauriscono, anche se non sono pericolosi. Hanno aggiunto che la loro paura è innata. Ciò mi ha portato ad indagare su questa paura, in quanto  *cavallo*  nel senso spirituale significa la facoltà intellettuale dei saperi<sup>28</sup>, e poiché gli abitanti di Giove hanno paura di coltivare le facoltà intellettuali, attraverso le scienze mondane, ciò spiega i loro timori. Che essi non tengano in alcuna considerazione la conoscenza che deriva dall'erudizione dell'uomo, lo si vedrà più avanti.

**61.** Gli spiriti di questa terra sono riluttanti ad associarsi agli spiriti della nostra terra, a causa della diversa mentalità e dei differenti costumi. Essi affermano che gli spiriti della nostra terra sono astuti e sono anche abili e solleciti nell'escogitare ogni genere di

malvagità; e ancora che essi conoscono e ragionano poco su ciò che è bene. Gli spiriti di Giove sono molto più savi degli spiriti della nostra terra. Essi affermano anche dei nostri spiriti che parlano molto e pensano poco, cosicché non sono in grado di percepire interiormente molte cose, e neppure ciò che è bene, dunque concludono che gli uomini della nostra terra si caratterizzano per la loro esteriorità. Una volta è stato permesso agli spiriti maligni della nostra terra, attraverso le loro arti malvagie, di perseguitare e molestare gli spiriti di Giove che erano con me. Questi hanno resistito a lungo, poi hanno ammesso di non poterli sopportare ulteriormente, e ritenevano impossibile l'esistenza di spiriti così malvagi per la perversità della loro immaginazione e per l'insanità dei loro pensieri, tali che sembravano incatenati al loro male dal quale non potevano essere tirati fuori e liberati se non con l'aiuto Divino. Mentre leggevo alcuni passi della Parola, concernenti la passione del Salvatore, alcuni spiriti europei hanno ispirato scandali terribili con l'intento di sedurre gli spiriti di Giove. Da un'indagine si è scoperto che alcuni di essi erano predicatori nel mondo, la maggior parte dei quali facevano parte della cosiddetta compagnia di Gesù, ovvero erano gesuiti. Ho affermato che quando vivevano nel mondo, attraverso le loro predicazioni sulla passione del Signore erano in grado di commuovere la gente comune. Ho aggiunto anche che essi nel mondo pensavano in un modo e si esprimevano in un altro, covando nel cuore quindi una cosa e professandone un'altra con la bocca; ora però non è più consentito loro di ingannare, poiché da quando sono diventati spiriti sono obbligati a parlare conformemente a ciò che pensano. Gli spiriti di Giove erano molto sorpresi del fatto del fatto vi potesse essere un tale divario tra l'aspetto interiore e quello esteriore di un uomo, tale che egli potesse parlare in modo del tutto diverso da ciò che pensa, la qual cosa loro ritenevano impossibile. Si sono meravigliati nell'udire che molti di quelli vengono dalla nostra terra sono divenuti angeli, e hanno una disposizione di spirito differente, avendo essi

presupposto che tutti sulla nostra terra fossero della stessa specie di quelli che erano piombati lì. Ma è stato chiarito che ci sono molti altri di diversa natura e ancora molti che rivolgono i loro pensieri verso il bene; e che questi stessi divengono angeli. Che le cose stessero realmente così si è reso manifesto dall'apparizione di cori di angeli, uno dopo l'altro, i quali ad una sola voce, in armonia hanno glorificato il Signore. Gli spiriti di Giove si sono rallegrati di quei cori, e gli pareva di essere stati elevati in cielo. La glorificazione è durata circa un'ora, e la gioia che essi hanno ricevuto mi è stata trasmessa in modo che io potessi avvertirla. Essi hanno affermato che avrebbero raccontato l'evento alla loro gente che si trovava altrove.

**62.** Gli abitanti di Giove ripongono la loro sapienza nel rivolgere il pensiero a ciò che è buono e giusto in tutte le cose che accadono nella vita. Questa sapienza gli viene trasmessa dai genitori fin dall'infanzia, e successivamente è trasmessa alle generazioni future, ed è accresciuta dall'amore che nutrono per essa in quanto appartenente ai loro genitori. Delle scienze, come quelle coltivate nella nostra terra, non sanno nulla e non desiderano farne la conoscenza. Essi le chiamano ombre e le paragonano alle nubi che oscurano il sole. Questo convincimento è scaturito a causa di alcuni spiriti della nostra terra che si vantavano di essere saggi in ragione delle scienze che padroneggiavano. Questi sostenevano dunque che la sapienza consisteva nelle cose appartenenti alla memoria, come nella conoscenza delle lingue, in special modo l'ebraico, il greco e il latino, e nella conoscenza delle cose inerenti il mondo letterario, la critica, il metodo sperimentale, le definizioni, in particolare quelle filosofiche e altre cose di simile natura, le quali non sono considerate il mezzo per raggiungere la sapienza, ma sono ritenute integranti la sapienza in sé. Tali persone non avendo coltivato le facoltà della mente razionale attraverso le scienze, intese come strumenti per approdare alla sapienza, hanno una scarsa percezione dell'altra vita; essi vedono solo le definizioni e attraverso

le definizioni, che sono come zolle e nubi che ostacolano la vista intellettuale (si veda sopra, n. 38); e coloro che si sono inorgoglititi della loro erudizione, hanno una percezione ulteriormente ridotta. E coloro che hanno usato le scienze quali mezzi per mettere in discussione e annientare le cose appartenenti alla chiesa e alla fede, hanno annullato totalmente le loro facoltà intellettuali, e come i gufi vedono nelle tenebre la falsità come fosse verità ed il male in luogo del bene. Gli spiriti di Giove hanno concluso, dalle conversazioni intrattenute sulla materia, che la scienza è causa di oscurità e cecità. Ma essi sono stati informati del fatto che sulla nostra terra le scienze sono veicolo di apertura della vista intellettuale che è nella luce del cielo; tuttavia tali cose in quanto appartenenti all'ordine naturale e sensuale della vita possono essere un mezzo per rendere l'uomo folle se usate per deificare la natura contro il Divino e per anteporre il mondo in opposizione al cielo. Essi sono stati inoltre informati del fatto che le scienze di per sé sono ricchezze spirituali, e coloro che le possiedono sono come quelli che possiedono le ricchezze mondane e le utilizzano a beneficio di sé stessi, del prossimo, della propria nazione; e per converso, sono anche mezzi per compiere il male. Essi sono come indumenti che servono per l'uso e per l'ornamento, ma anche per orgoglio, con riferimento a quelli che desidererebbero essere onorati in virtù delle medesime. Gli spiriti di Giove hanno compreso queste cose perfettamente; ma sono rimasti sorpresi del fatto che gli uomini facciano affidamento sulle scienze in quanto strumento, elevandole alla dignità della sapienza, in luogo della sapienza stessa, ignorando in tal modo che immergere la mente nelle scienze anziché elevarla al di sopra di esse, equivale a confonderla ed accecarla.

**63.** Un certo spirito proveniente dalla terra inferiore si è avvicinato a me dicendo che aveva udito ciò di cui avevo parlato con altri spiriti, ma non gli era chiaro quanto era stato affermato della vita spirituale e della sua luce. Gli è stato chiesto se consentiva ad essere istruito al

riguardo. Ha risposto che non era venuto per questo scopo, quindi ho concluso che non poteva comprendere tali materie. Era piuttosto ottuso, sebbene mi è stato detto dagli angeli che quando era nel mondo era molto celebre per la sua erudizione. Era freddo, come si percepiva chiaramente dalla sua respirazione, la qual cosa è un segno della luce meramente naturale da cui era pervaso in quanto attraverso le scienze si era precluso la via per raggiungere la luce del cielo.

64. Poiché gli abitanti di Giove accrescono la loro intelligenza in modo diverso dagli abitanti della nostra terra, ed hanno attitudini diverse, essi non possono restare a lungo insieme, perciò si evitano e si allontanano reciprocamente. Vi sono sfere d'influenza che possono essere denominate sfere spirituali che scaturiscono continuamente da ogni spirito, in ragione dei sentimenti e dei pensieri e quindi della vita stessa<sup>30</sup>. Le unioni nell'altra vita sono disciplinate secondo queste sfere; talune sono in associazione in base al loro accordo e altre sono separate non essendovi intesa tra loro. Gli spiriti e gli angeli di Giove nel *grandissimo uomo* sono in relazione con il pensiero immaginativo, cioè con uno stato attivo dell'intimo; viceversa gli spiriti della nostra terra sono in relazione con varie funzioni delle parti esteriori del corpo, e quando tali funzioni hanno la pretesa di dominare sulle altre, l'attività immaginativa del pensiero non può fluire; di qui il contrasto tra le rispettive sfere della loro vita.

65. Quanto al loro culto del Divino, essi riconoscono in nostro Signore l'ente supremo che governa cielo e terra, denominandolo l'unico Signore; e poiché lo riconoscono e lo adorano durante la loro vita terrena, lo cercano dopo la morte e lo trovano. È stato chiesto loro se avessero cognizione del fatto che l'unico Signore è un uomo. Hanno risposto affermativamente, specificando che nel loro mondo è stato visto da molti come un uomo; e che li ha istruiti in merito alla verità, li ha protetti e ha donato la vita eterna a coloro che lo

adorano attraverso il bene verso il quale sono orientati. Hanno detto ancora che il Signore ha rivelato loro come debbono vivere e come debbono credere; e ciò che è stato rivelato, è tramandato dai genitori ai figli, quindi questa dottrina fluisce verso tutte le famiglie e all'intera nazione che si riconosce in un unico padre. Hanno aggiunto poi che a loro sembra di possedere una dottrina impressa nelle loro menti, in quanto percepiscono immediatamente e riconoscono da se stessi se sia vero o meno ciò che viene affermato da altri circa la vita del cielo presso l'uomo. Essi ignorano che il loro unico Signore nacque come uomo sulla nostra terra; si preoccupano solo di sapere che egli è uomo e governa l'universo. Quando ho detto loro che sulla nostra terra è chiamato Gesù Cristo e che Cristo significa consacrato o re, e Gesù significa salvatore, hanno replicato che essi non lo adorano come re perché la regalità riguarda ciò che è mondano, mentre lo adorano come salvatore. In quella circostanza fu insinuato un dubbio dagli spiriti della nostra terra, se il loro unico Dio fosse lo stesso che nostro Signore; ma essi lo hanno subito rimosso ricordando che lo hanno veduto nel sole e hanno riconosciuto che era lo stesso apparso sulla loro terra (si veda sopra, n. 40). Quello stesso dubbio è balenato per un attimo nella mente degli spiriti di Giove che erano con me, per poi dissiparsi subito dopo. Questo dubbio, ispirato dagli spiriti della nostra terra, aveva fatto breccia nell'animo degli spiriti di Giove, seppure per un solo attimo, e questi, con mia grande sorpresa ne provavano tale vergogna da chiedermi di non rendere pubblica questa cosa, per evitare di essere incolpati del loro tentennamento, essendo tra quelli ai quali è stato dato di conoscere di più di altri. Gli spiriti della nostra terra erano molto impressionati e si rallegravano tra loro all'udire che l'unico Signore è uomo e tutti ricevono da lui ciò che permette loro di essere chiamati uomini; e l'uomo è tale in quanto immagine del Signore, nella misura in cui lo ama e ama il prossimo, quindi nella misura in cui è nel bene, poiché il bene dell'amore e della fede è l'immagine del Signore.



**66.** Erano con me alcuni spiriti di Giove, mentre leggevo il capitolo diciassettesimo del vangelo secondo Giovanni concernente l'amore del Signore e la sua glorificazione, e nell'udire ciò si sono sentiti ricolmi di santità e hanno ammesso che tutte le cose che leggevo venivano dal Divino. Poi alcuni spiriti della nostra terra che erano atei, ispiravano continuamente scandali di vario genere, sostenendo che era nato un bambino, vissuto come uomo e apparso come un altro uomo che poi fu crocifisso e altre falsità della stessa natura. Ma gli spiriti di Giove non hanno prestato alcuna attenzione a queste suggestioni, dicendo che tali sono i loro demoni, che essi detestano, aggiungendo che nelle loro menti non può albergare nulla di celeste, ma solo le cose terrene, che hanno chiamato rifiuti. Che fosse così lo hanno scoperto anche dal fatto che quando questi hanno udito che loro procedono nudi, immediatamente idee insane hanno riempito i loro pensieri, ed essi non tengono in alcuna considerazione la loro vita celeste, della cui esistenza hanno udito.

**67.** La chiara percezione che gli spiriti di Giove fossero rivolti verso le cose spirituali mi è stata manifestata attraverso la loro maniera di rappresentare come il Signore converte i sentimenti corrotti in sentimenti buoni. Essi descrivono l'intelletto con un'immagine incantevole e lo educano affinché sia conforme alla vita dell'amore. Questo essi fanno in un modo che le parole non possono descrivere e con una tale maestria da essere lodati dagli angeli. Erano lì presenti alcuni eruditi della nostra terra, che avevano immerso il loro intelletto nelle definizioni scientifiche e che avevano scritto e ragionato a lungo sulla forma, sulla sostanza, sulla materialità e l'immaterialità e altre cose della stessa specie, senza associare queste arti ad alcun uso, sicché essi non erano in grado di comprendere le rappresentazioni degli spiriti di Giove.

**68.** Essi sono estremamente scrupolosi sulla loro terra, affinché nessuno possa incorrere in concetti errati circa l'unico Signore; e se notano che qualcuno inizia a ragionare erroneamente a riguardo, essi prima lo ammoniscono, poi lo minacciano e infine lo dissuadono con punizioni. Hanno affermato di aver osservato che quando tali errate opinioni si insinuano in una famiglia, questa famiglia è fatta oggetto da parte degli spiriti della loro terra, della pena della privazione della respirazione e successivamente della vita, quando essi sono stati minacciati invano di morte. Gli spiriti di quella terra parlano con gli abitanti e li puniscono se compiono azioni malvagie o se soltanto hanno intenzione di compierle; di ciò si dirà più avanti. Quindi se essi concepiscono opinioni errate in merito all'unico Signore e non se ne pentono, sono minacciati di morte. In questa maniera si preserva il culto del Signore che per loro rappresenta il supremo Divino.

**69.** Essi hanno affermato di non avere giorni di festa, ma che ogni mattino, all'alba e ogni sera al tramonto adorano il Signore nelle loro tende e cantano secondo il loro costume.

**70.** Sono stato inoltre informato del fatto che su quella terra ci sono alcuni che si reputano santi ed hanno seguaci sotto il loro dominio, e desiderano averne in grande numero, obbligandoli a nominare essi stessi con l'appellativo di *signori*, sotto minaccia di punizione. Vietano anche ai loro seguaci di adorare il Signore dell'universo, dicendo che loro sono signori e mediatori e in quanto tali presenteranno le loro suppliche al Signore dell'universo. Essi chiamano nostro Signore con l'appellativo di Signore dell'universo, non semplicemente Signore come fanno il resto degli abitanti di Giove, ma il supremo Signore, perché essi stessi di definiscono signori. Essi chiamano il sole del mondo, il volto del Signore, e credono che la sua dimora sia lì, ragione per la quale adorano anche il sole. Il resto degli abitanti di Giove li detesta e non è disposto a comunicare con loro,

sia perché adorano il sole sia perché chiamano se stessi signori, e sono adorati dai loro servi come dei mediatori. Mi è stato mostrato dagli spiriti il loro copricapo, una sorta di cappuccio a forma di torre di colore scuro. Nell'altra vita appaiono a sinistra, ad una certa altezza e siedono come idoli, e da principio sono adorati dai servi che erano al loro servizio, poi sono da questi derisi. Sono rimasto sorpreso nel vedere i loro volti fiammeggianti, in conseguenza del fatto che hanno creduto di essere santi; ma nonostante il fuoco che appare sul loro volto, sono tuttavia gelidi e hanno un intenso desiderio di essere riscaldati. Dunque è evidente che il fuoco che arde sul loro volto è il fuoco dell'amore di sé, che è fatuo. Allo scopo di riscaldarsi, appaiono a loro stessi nell'atto di tagliare il legno, e mentre fanno ciò compare sotto il legno qualcosa di umano che essi cercano di colpire. Questa apparenza è la conseguenza del fatto che hanno attribuito a se stessi il merito e la santità; tutti coloro che nel mondo hanno tenuto questa condotta, nell'altra vita appaiono nell'atto di tagliare il legno, come nel caso di alcuni spiriti della nostra terra, di cui si è parlato altrove. In aggiunta su questo argomento posso citare questa esperienza. Nella terra inferiore, sotto le piante dei piedi vi sono coloro le cui opere e buone azioni erano finalizzate a conseguire dei meriti. Molti di questi appaiono a loro stessi nell'atto di tagliare la legna. Il luogo dove essi abitano è gelido, e appare a loro di riscaldarsi dal loro lavoro. Ho anche parlato con loro, e mi è stato permesso di chiedere se desideravano uscire da quel luogo. Hanno risposto che non avevano ancora conseguito questo diritto attraverso il loro lavoro, e che quando questa condizione si fosse verificata, sarebbero usciti di lì. Essi hanno un'indole materiale, perché il desiderio di meritare la salvezza è cosa estranea al mondo spirituale, dato che proviene da sé stessi e non dal Signore. Inoltre essi preferiscono sé stessi agli altri, e alcuni di essi disprezzano il prossimo. Se non ricevono gioie più grandi degli altri nell'altra vita, sono adirati contro il Signore; per questa ragione mentre tagliano la

legna appare come se vi sia qualcosa del Signore sotto il legno. Questo avviene a causa della loro rabbia.

**71.** È consuetudine in quella terra che gli spiriti comunichino con gli abitanti per istruirli e anche per punirli se compiono azioni malvagie, e così come mi è stato riferito dai loro angeli, così desidero esporre nell'ordine. La ragione per la quale gli spiriti parlano con gli uomini sta nel fatto che i pensieri di questi ultimi sono rivolti al cielo e alla vita dopo la morte e che sono relativamente poco solleciti riguardo alla vita mondana; poiché essi sanno che sopravvivranno alla morte in uno stato di felicità secondo lo stato del loro intimo, così come si è consolidato nel mondo. La comunicazione con gli spiriti e gli angeli era anche comune sulla nostra terra nei tempi remoti, e per la stessa ragione che essi pensavano più al cielo che al mondo. Ma quella comunicazione vivente con il cielo, nell'evolversi dei tempi è stata interrotta per effetto del prevalere dell'uomo esterno sull'uomo interno, ovvero nella misura in cui i pensieri dell'uomo si sono rivolti maggiormente al mondo e meno al cielo; ed a maggior ragione quando l'uomo non ha più creduto nell'esistenza del cielo e dell'inferno, né nel fatto che l'uomo possiede uno spirito che sopravvive alla morte; dato che nel tempo presente si crede che il corpo abbia vita in sé piuttosto che attraverso il suo spirito; e pertanto, se ora l'uomo non credesse nella risurrezione del corpo, non avrebbe alcuna fede nella resurrezione.

**72.** Riguardo alla presenza di spiriti tra gli abitanti di Giove, alcuni hanno il compito di punire, altri di istruire e altri ancora li governano. Gli spiriti castigatori, si approssimano a sinistra, inclinandosi verso la parte posteriore, e da lì tirano fuori dalla memoria dell'uomo tutto ciò che ha fatto e pensato, poiché per gli spiriti è facile, quando sono vicino ad un uomo, accedere a tutta la sua memoria. Se scoprono che egli ha fatto o pensato ciò che è male, lo rimproverano e lo castigano con dolori alle articolazioni o alle estremità oppure alla regione

epigastrica. Tali spiriti impongono castighi con destrezza quando è loro consentito. Quando si avvicinano ad un uomo ispirano orrore e paura e quindi l'uomo è consapevole del loro approccio. Gli spiriti malvagi possono ispirare paura se avvicinano qualcuno, specialmente quelli che nel mondo erano ladri. Conosco il modo in cui questi spiriti agiscono sugli uomini della loro terra, avendone fatto l'esperienza. Quando ad un tale spirito fu permesso di avvicinarmi mi sono ritrovato in preda all'orrore e alla paura; tale orrore però era esteriore e non interiore, perché sapevo della presenza di questo spirito. Si è anche reso visibile nella forma di una nube oscura con stelle in movimento all'interno della nube. Le stelle in movimento rappresentano la falsità, mentre le stelle fisse rappresentano le verità. Si è approssimato sul mio lato sinistro, da dietro e ha iniziato a rimproverarmi per le azioni e i pensieri che aveva percepito dalla mia memoria e che aveva anche travisato, ma è stato fermato dagli angeli. Quando si è accorto di essere insieme ad uno che non era un uomo della sua terra mi ha detto che quando si avvicina ad un uomo egli conosce tutte le azioni e i pensieri di questo, lo rimprovera e lo punisce con dolori diversi. Ancora in un'altra occasione sono stato avvicinato da uno spirito castigatore che si è approssimato alla mia sinistra sotto la cintola con l'intenzione di punirmi, ma ciò gli è stato impedito dagli angeli. Poi mi mostrato il tipo di castighi che è consentito infliggere agli uomini della loro terra, quando questi compiono o intendono compiere ciò che è male. Oltre al dolore alle articolazioni, possono infliggere dolori intorno al ventre che è avvertito come l'effetto della compressione di una cintura munita di punte; poi il blocco della respirazione ad intervalli, fino ad estenuarli, la privazione del cibo, tranne il pane per un certo tempo; l'ultima di tutte, la minaccia di morte se essi non desistono dal fare ciò che è vietato, e quindi la sottrazione del reo agli affetti della moglie, dei figli e dei compagni. Anche da ciò viene quindi inflitto il dolore.

**73.** Invece gli spiriti che istruiscono si approssimano a sinistra e davanti. Essi stessi rimproverano, ma con moderazione e insegnano come si dovrebbe vivere. Anche essi appaiono scuri, ma non come una nube, bensì vestiti di sacco. Questi spiriti sono chiamati maestri. Unitamente a questi, sono presenti anche gli spiriti angelici e la loro presenza è percepita come un respiro lieve, poiché essi si preoccupano, infondendo il loro influsso, di mitigare il dolore e l'ansietà dell'uomo. Essi governano gli spiriti castigatori e istruttori, e impediscono ai primi di fare più danni di quanto sia permesso dal Signore, e dirigono gli spiriti istruttori affinché dicano il vero. Quando lo spirito castigatore mi era vicino erano con me anche gli spiriti angelici e tenevano il mio volto sempre allegro e sorridente, la regione delle labbra prominente e la bocca leggermente aperta. Gli angeli fanno questo con grande facilità attraverso l'influsso, quando è consentito dal Signore. Essi dicono che inducono un'espressione di approvazione sul volto degli abitanti della loro terra quando sono presso di loro.

**74.** Se un uomo dopo essere stato punito e istruito compie o pensa nuovamente ciò che è male, infrangendo i precetti della verità, quando lo spirito castigatore ritorna, viene punito più severamente. Ma gli spiriti angelici mitigano la punizione secondo l'intenzione delle azioni e la volontà manifestata nei pensieri. Da ciò è evidente che i loro angeli hanno una sorta di autorità di giudizio sull'uomo, in virtù della quale permettono, mitigano, frenano e agiscono il loro influsso. Ma è stato specificato che essi non giudicano, perché solo il Signore è il giudice; e tutto ciò che essi comandano agli spiriti castigatori e istruttori fluisce in loro dal Signore, seppure appaia provenire da loro.

**75.** Gli spiriti su quella terra comunicano con l'uomo, ma non l'uomo a sua volta con gli spiriti, salvo che nella circostanza degli uomini i quali siano già stati ammoniti e fanno promessa agli spiriti di non ricadere negli stessi

errori commessi in passato. Né è permesso all'uomo di parlare con alcuno del fatto che uno spirito si sia messo in comunicazione con lui; se qualcuno fa questo viene punito subito dopo. Gli spiriti di Giove quando erano con me, inizialmente pensavano di essere con un uomo della loro terra; ma quando io gli ho rivolto la parola ed essi hanno percepito che intendevo rendere pubbliche queste conversazioni, e che non era permesso loro di punirmi né di istruirmi, allora hanno compreso di essere in presenza di un uomo proveniente da un'altra terra.

**76.** Ci sono due segni che appaiono a quegli spiriti quando sono con un uomo. Essi vedono un uomo anziano con il volto pallido, il che è segno che debbono dire ciò che è vero e fare ciò che è giusto. Essi scorgono anche un volto in una finestra, il che è segno che debbono ritirarsi da lì; quel vecchio è stato visto anche da me, e così pure il volto nella finestra, alla vista del quale gli spiriti si sono immediatamente allontanati da me.

**77.** Oltre agli spiriti che sono stati citati ci sono spiriti di indole opposta. Sono quelli che quando erano nel mondo sono stati banditi dalla società degli altri perché erano nel male. Quando si avvicinano appare come un fuoco in volo che scivola verso il basso vicino al viso. Si approssimano dietro all'uomo, in basso e sostengono cose opposte a quanto affermato dagli spiriti istruttori sotto la tutela degli spiriti angelici, cioè che non si dovrebbe vivere secondo i precetti ma secondo la propria volontà e il proprio arbitrio, e cose del genere. Essi giungono normalmente dopo che gli altri spiriti sono andati via, ma gli uomini conoscono chi e cosa questi spiriti siano e perciò non li tengono in alcuna considerazione; imparano così ciò che è male e ciò che è bene, perché dal male si riconosce il bene e la natura del bene si riconosce dal suo opposto. L'intera percezione di una cosa avviene attraverso la distinzione dal suo opposto in varie modalità e secondo gradi diversi.

78. I castighi e gli ammonimenti non sono rivolti a coloro che chiamano sé stessi santi e signori mediatori, di cui sopra (v. n. 70), come questi fanno sulla loro terra, poiché essi non desiderano essere istruiti, né emendati attraverso la disciplina. Essi non sono irremovibili perché fanno ciò per amore di sé. Gli spiriti affermano di riconoscerli dalla loro freddezza, e quando avvertono il freddo si allontanano da loro.

79. Ci sono tra loro anche spiriti che loro chiamano spazzacamini, perché appaiono in queste vesti e con il volto fuliginoso. Chi e cosa siano mi è stato permesso di descriverlo. Un tale spirito mi si è avvicinato e mi ha pregato di intercedere per lui affinché fosse accolto nel cielo. Ha sostenuto che ignorava di avere compiuto azioni malvagie, salvo che aveva solo ammonito gli abitanti di quella terra, aggiungendo che dopo averli ammoniti li aveva istruiti. Si è approssimato al mio lato sinistro sotto il gomito e ha parlato con voce rotta che poteva muovere a pietà. Gli ho risposto che non potevo essergli di alcun aiuto, e che questo era soltanto nel potere del Signore, e che non potevo intercedere per lui perché non sapevo se la cosa fosse stata di una qualche utilità, ma se egli era degno, avrebbe dovuto avere speranza. È stato poi rimandato tra gli spiriti della sua terra; ma hanno detto di là che non poteva restare in quanto non era simile a loro. Ciò nondimeno, a causa del suo intenso desiderio con il quale andava postulando di essere elevato in cielo, è stato mandato in una società di spiriti superiori di questa terra, i quali però hanno dichiarato che non poteva restare con loro. Egli appariva di colore nero nella luce del cielo, ma egli negava questa circostanza, dicendo che era di un colore marrone. Mi è stato detto che tali spiriti sono in relazione con la regione delle vescicole seminali nel *grandissimo uomo*, cioè nel cielo; in quelle vescicole lo sperma è raccolto e racchiuso in modo tale da non andare disperso, finché non viene rilasciato nel collo dell'utero per il concepimento, ovvero per la fecondazione dell'ovulo. Dunque anche il seme rappresenta uno sforzo, come se



si trattasse di un desiderio ardente di lanciarsi fuori e svolgere la propria funzione, come si è potuto vedere per quello spirito. Egli è ritornato da me in abiti sudici, dicendo ancora che ardeva dal desiderio di entrare in cielo e che adesso sentiva di esserne in grado. Mi è stato permesso di dirgli che forse questo era un segno che a breve sarebbe stato accolto nel cielo. Gli fu quindi detto dagli angeli di disfarsi delle sue vesti, cosa che fece con prontezza. Da ciò si rendono manifesti quali siano i desideri di coloro che sono in relazione con la regione delle vescicole seminali del *grandissimo uomo*. È stato chiarito che quando questi spiriti sono pronti per il cielo, gettano le vesti e sono rivestiti di abiti lucenti e diventano angeli. Sono paragonabili a bruchi, che dopo essere passati attraverso il loro stato originario, mutano in crisalidi e poi in farfalle; e quindi si rivestono di un nuovo abito e di ali di colore blu, giallo, argento o di colore dorato, essendo così liberi di volare nell'aria come nel loro cielo, di celebrare il loro matrimonio e di deporre le uova allo scopo di diffondere la loro specie; ed allo stesso tempo è fatto loro dono di dolci e gradevoli cibi dai succhi e dagli odori di molti fiori.

**80.** Finora nulla è stato detto della natura degli angeli di quella terra; quelli che si avvicinano agli uomini del loro pianeta e siedono alla loro testa, come specificato sopra (n. 73) non sono angeli del cielo più intimo ma spiriti angelici, cioè angeli del cielo più esterno. È poiché mi è stata rivelata la natura degli angeli del cielo più intimo, mi è permesso di riferire quanto mi è stato dato di sapere. Uno degli spiriti di Giove che incutevano paura si è avvicinato alla mia sinistra sotto il gomito e di lì ha parlato, ma il tono del suo discorso era stridulo e le sue parole non erano sufficientemente distinte, sicché ho dovuto attendere un po' per raccoglierne il significato. E mentre mi parlava mi ispirava timore, ammonendomi di ricevere degnamente gli angeli quando questi fossero comparsi al mio cospetto. Mi è stato concesso di dire che questo non dipendeva da me, e che tutti sono stati ricevuti da me, così come sono. Ho percepito che gli

angeli di quella terra che si sono avvicinati a me sono del tutto diversi dagli angeli della nostra terra; la loro comunicazione non avviene attraverso parole ma concetti che si sono diffusi ovunque nel mio intimo, ed essi esercitano un influsso sul volto in modo tale che è condizionato in ogni sua parte dalle labbra ed in ogni direzione per tutta la sua circonferenza. Le idee in luogo delle parole erano distinte anche se in misura minima. Poi essi hanno parlato con me attraverso idee ancora meno distinte che erano scarsamente comprensibili. La mia percezione era paragonabile al significato delle parole limitato a ciò che le stesse parole significano in astratto. Questo discorso era per me più comprensibile e più intenso del primo, e come questo, fluiva attraverso il volto, ma l'influsso in armonia con la natura del discorso era più continuo. Tuttavia non iniziava come il primo dalle labbra, bensì dagli occhi. Poi essi parlavano ancora più in modo continuo e intenso, tale che il mio volto non era in grado di supportare le movenze conseguenti; quindi ho avvertito un influsso nella mente messo in atto nello stesso modo. Infine essi parlavano in una modalità che poteva essere percepita interiormente. Il loro modo di parlare era come un'aura sottile. Ho percepito l'influsso stesso ma non distintamente nei particolari. Questo genere di comunicazione è come una sorta di fluido, il primo tipo come acqua che scorre, il secondo come acqua più lieve, il terzo come l'atmosfera e l'ultimo come un'aura sottile. Lo spirito menzionato sopra, che era sul mio lato sinistro mi ammoniva di tenere una condotta umile con i suoi angeli, poiché vi erano spiriti della nostra terra che avevano sostenuto cose sconvenienti. Aveva detto di non aver inteso inizialmente quanto avevano detto gli angeli, ma solo dopo essere stato portato vicino al mio orecchio sinistro. Di qui il suo discorso non era più stridente, ma simile a quello degli altri spiriti.

**81.** Poi ho parlato con questi angeli su alcuni argomenti importanti della nostra terra, in particolare l'arte della stampa, la Parola e sulle varie dottrine della

chiesa elaborate dalla Parola; e ho risposto che sono pubblicate e sono oggetto di insegnamento. Essi si sono molto meravigliati del fatto che la Parola potesse essere resa pubblica in forma scritta.

**82.** Mi è stato permesso di vedere come gli spiriti di quella terra, dopo essere stati preparati, sono assunti in cielo e diventano angeli. Appaiono ivi carri e cavalli brillanti come il fuoco, con i quali essi sono trasportati, come Elia. Carri e cavalli brillano come il fuoco per rappresentare che quegli spiriti sono stati istruiti e preparati per entrare nel cielo; poiché i carri rappresentano la dottrina della chiesa e i cavalli brillanti l'intelletto illuminato.

**83.** Il cielo nel quale sono assunti, appare alla destra della loro terra, diversamente dal cielo degli angeli della nostra terra. Gli angeli che sono in quel cielo appaiono vestiti di un ceruleo brillante, punteggiato di piccole stelle d'oro, perché loro hanno amato quel colore nel mondo. Hanno anche creduto che questo fosse il reale colore del cielo, principalmente perché sono nel bene dell'amore cui quel colore corrisponde.

**84.** Mi apparve il volto di una persona calva, ma solo la parte superiore di essa, ed era ossuta; ed è stato detto che color che devono morire durante l'anno ne vedono una simile, e che allora si preparano per la loro destinazione. Essi non hanno paura della morte, se non per il fatto che hanno lasciato la consorte, i bambini o i genitori, perché sanno che vivranno dopo la morte e che restano in vita perché stanno per andare nel cielo. Perciò essi non lo chiamano morire, bensì rinascere nel cielo. Coloro che hanno vissuto nell'autentico amore coniugale in quella terra ed hanno avuto cura dei loro figli, non muoiono di malattia, ma serenamente, come nel sonno; quindi essi migrano dal mondo al cielo. L'età degli uomini lì si aggira intorno ai trent'anni. La causa del loro trapasso in un così breve lasso di tempo dipende dalla Divina provvidenza, che intende evitare che la

moltitudine di uomini su quella terra possa aumentare aldilà di quanto quella terra può sostenere; e perché dopo aver compiuto quegli anni non si lasciano condurre dagli spiriti e dagli angeli, così come quelli che non hanno ancora compiuto quegli anni; ragion per cui gli spiriti e gli angeli raramente hanno a che fare con uomini più maturi. Essi raggiungono la maturità più rapidamente che sulla nostra terra e perfino nel fiore della giovinezza contraggono matrimonio, e il loro piacere sta nell'amare la consorte e prendersi cura dei loro bambini.

(Emanuel Swedenborg, Terre nell'universo)